XII CONSIGLIO PRESBITERALE

VERBALE DELLA X SESSIONE
28 FEBBRAIO 2018

Si è riunita in data odierna, presso il Centro Pastorale Paolo VI a Brescia, la X sessione del XII Consiglio Presbiterale, convocato in seduta ordinaria da Mons. Vescovo, che presiede.
Si inizia con la recita della preghiera dell'Ora Media.

Assenti giustificati: Orsatti mons. Mauro, Canobbio mons. Giacomo, Morandini mons. G. Mario, Baronio don Giuliano, Dotti don Andrea, Zanetti don Omar, Faita don Daniele.

Assenti: Fedre padre Giuliano, Giraldi padre Franco, Grassi padre Claudio.

1° punto: Comunicazioni del Vescovo

Il progetto **Casa del Misericordiare** è da considerare decaduto. Tuttavia non si vuol lasciar cadere il desiderio del Vescovo Luciano di realizzare un'opera di carità. Per questo si pensa ad un'iniziativa che coinvolga non solo la Caritas diocesana ma anche altre realtà che operano nel settore. L'attenzione dovrebbe essere rivolta ai poveri e ai giovani e l'opera non dovrebbe limitarsi alla città ma coinvolgere il territorio. In ogni caso gli organismi preposti dovranno essere coinvolti.

Prossimamente il Vescovo dovrà compiere la **scelta di un nuovo Vicario Generale** e per questo vorrebbe procedere ad una consultazione con la richiesta dell'indicazione di tre nominativi. Per questo, con lettera personale a cui rispondere entro il prossimo 1 aprile, il Vescovo interpellerà i membri dei seguenti organismi:

Consiglio Episcopale
Consiglio Presbiterale
Consiglio Pastorale Diocesano
Capitolo della Cattedrale
Educatori del Seminario
Direttori degli Uffici di Curia
Altri soggetti a discrezione del Vescovo

Per la **durata degli incarichi** il Vescovo intende muoversi fin da ora stabilendo per i parroci una durata di 10 anni con possibilità di una proroga non oltre 5 anni. Questo per i parroci, mentre per gli altri incarichi verranno date indicazioni più avanti. I preti che arrivano ai 75 anni non devono considerarsi "rottamati", in quanto si dovranno trovare per loro nuovi modi di impegno.

2° punto: La sinodalità e i suoi organismi.

Il tema è introdotto dal Vescovo, il quale presenta una traccia allegata al presente verbale (ALLEGATO).

Terminato l'intervento del Vescovo, si apre il dibattito.

Tononi mons. Renato: i compiti del vicario per la pastorale sembrano troppo sbilanciati soprattutto nella curia come coordinatore degli uffici. In merito al Consiglio Presbiterale e al Consiglio Pastorale Diocesano si dice che il Vicario Generale dovrebbe essere il loro "moderatore", ma chi presiede i due organismi?

Scaratti mons. Alfredo: i vicari territoriali saranno a tempo pieno? Bene per l'inserimento dei giovani nel Consiglio Pastorale Diocesano. La curia sia più snella e lavori di più in sinergia. Attenzione a non cadere nella eccessiva burocratizzazione.

Vescovo: i vicari episcopali, sia territoriali che di curia, saranno a tempo pieno, eccetto quello per la vita consacrata. I vicari territoriali potrebbero essere parroci di una piccola parrocchia e la scelta al riguardo verrà fatta caso per caso.

Metelli don Mario: bene per l'impostazione presentata con attenzione però a non ostacolare il rapporto dei preti con il Vescovo a motivo di troppi intermediari.
Vescovo: il rapporto del Vescovo con i preti non dev'essere indebolito da intermediari, i collaboratori devono favorire e non impedire.

Iacomino don Marco: i vicari territoriali come verranno scelti? Bene per il metodo di lavoro indicato per il consiglio presbiterale e pastorale, in quanto va nella linea del rafforzare la sinodalità.

Vescovo: il consiglio presbiterale e quello pastorale devono essere luoghi di confronto e dialogo. Il lavoro fatto per il progetto della Casa del Misericordiare in questo senso è stato positivo. I due consigli devono offrire al Vescovo alcune mozioni orientative che verranno poi riprese nel consiglio episcopale. Circa la scelta dei vicari territoriali, sarebbe intenzione del Vescovo tener conto dei nomi indicati nella consultazione per il nuovo vicario generale. Non si faranno in ogni caso elezioni.

Lorini don Luca: grazie al Vescovo per quanto comunicato; è segno di fiducia nei confronti del consiglio presbiterale. Bene per quanto detto circa i preti di 75 anni. Quale sarà il rapporto tra vicari territoriali e vicari zonali? Per i nuovi vicari territoriali si pensa a sacerdoti in cura d'anime, ma allora si lasceranno dei vuoti.

Vescovo: i vicari episcopali devono essere un aiuto a incrementare il rapporto tra centro e territorio nel caso dei vicari territoriali oppure un aiuto a seguire da vicino alcuni ambiti come ad es. l'attenzione al clero. Il rapporto tra vicari territoriali e zonali va costruito caso per caso. I vicari territoriali saranno a tempo pieno e saranno molto in giro.

Zupelli don Guido: i rappresentanti laici di zona nel consiglio pastorale diocesano non esercitano la loro rappresentanza in quanto i consigli pastorali zonali non funzionano.

Vescovo: un consiglio pastorale diocesano che lavora bene stimola anche gli altri consigli, sia zonali che parrocchiali, a fare altrettanto. Certo bisogna stare attenti a non cadere in cortocircuiti nei rapporti tra i vari consigli: diocesano, zonale, parrocchiale, di unità pastorale. In questo senso i vicari territoriali

saranno chiamati a porre particolare attenzione.

Camadini mons. Alessandro: bene per la proposta presentata. Un aiuto al Vescovo per individuare i suoi collaboratori potrebbe venire dagli incontri con i preti che sta svolgendo nelle zone. Un suggerimento per i consigli pastorali zonali: potrebbero essere il luogo della calendarizzazione di iniziative superparrocchiali e per preparare il consiglio pastorale diocesano le cui date devono essere fatte conoscere all'inizio dell'anno. Tra i giovani nel consiglio pastorale diocesano sarebbe bene vi fosse anche uno scout. Nella proposta presentata c'è il vicario per il clero, quello per i religiosi, ma non quello per i laici non compare-

Vescovo: il vicario per la pastorale comprende anche i laici. Comunque si potrebbe vedere di esplicitarlo.

Rinaldi don Maurizio: sarebbe bene esplicitare il riferimento ai laici. La figura dei vicari territoriali richiede qualche cambiamento di mentalità da parte dei preti. In questo sarebbe da considerare anche il ruolo del vicario zonale nei confronti dei preti della sua zona. Comunque la scelta dei vicari territoriali dovrà essere spiegata bene ai preti proprio per aiutarli ad un cambio di mentalità.

Vescovo: se vi sono suggerimenti sulle modalità di comunicazione di quanto proposto stamattina, bene vengano.

Palamini mons. Giovanni: se i vicari territoriali lavoreranno bene, questo faciliterà la loro accoglienza presso i preti. Riguardo alla consultazione per il nuovo vicario generale, va tenuto presente che si tratta di una consultazione e non di una elezione, per cui il Vescovo si senta molto libero nelle sue decisioni. D'accordo per l'esplicitazione del riferimento ai laici nella denominazione del vicario per la pastorale, il quale potrebbe essere il moderatore del consiglio pastorale diocesano.

Filippini mons. Gabriele: vedere il seminario alle "dipendenze" del vicario del clero desta sorpresa; tale "dipendenza" non sembra infatti opportuna, dal momento che si dà un rapporto diretto seminario-vescovo e questo nella figura del rettore.

Vescovo: l'aver inserito tra le competenze del vicario del clero anche il seminario non vuol certo dire penalizzare il seminario nel suo rapporto diretto con il Vescovo. L'intento è invece quello di far sentire sempre di più il seminario inserito nella diocesi. Il vicario del clero che si occupa della formazione permanente del clero sarebbe bene fosse coinvolto in tale cammino di formazione fin dai suoi inizi in seminario, senza per questo prevaricare o interferire in competenze altrui.

Delaidelli mons. Aldo: bene per la rinuncia a 75 anni, senza però lasciare nell'indeterminatezza il proseguimento dopo tale scadenza. La consultazione per il nuovo vicario generale sia accompagnata dalla preghiera allo Spirito Santo. Il vicario generale sia capace di comunione con i fedeli, con i sacerdoti e con il vescovo. A tal proposito sarebbe bene avere dal Vescovo indicazioni.

Vescovo: per la consultazione è mia intenzione mandare una lettera personale alle categorie prima richiamate, dove non mancherà certo il richiamo alla preghiera. Non si daranno indicazioni esplicite sul profilo del candidato. Conta soprattutto che la risposta sia personale e non frutto di accordi o di concertazioni.

Bianchi don Adriano: bene per la proposta presentata. Il vicario per la pastorale porterà a

ripensare gli uffici pastorali della curia, tenendo poi conto del fatto che i vicari territoriali saranno soprattutto loro i soggetti più vicini alla pastorale nelle parrocchie e nelle zone. Questo porterà ad un ridimensionamento delle attività degli uffici di curia. Lo stesso rapporto tra vicari territoriali e vicari zonali dovrà essere precisato bene. Nella denominazione del vicario per la pastorale non è questione rilevante il riferimento ai laici; nel qual caso potrebbe far riferimento alla categoria del "popolo di Dio". Per la comunicazione alla diocesi, si potrebbe pensare ad 'intervista al Vescovo sul settimanale diocesano.

Vescovo: in occasione della riunione dei direttori di curia della settimana scorsa con il Vescovo si è parlato, tra l'altro, dell'ipotesi di come strutturare il vicariato per la pastorale. Si è concluso che il Vescovo darà l'incarico a un suo delegato di incontrare ogni direttore per conoscere le attività di ogni ufficio. L'incaricato riferirà poi al Vescovo.

Alle ore 10.45 i lavori vengono sospesi per una pausa e riprendono alle ore 11.

Gerbino don G. Luca: bene per la proposta presentata. La spiegazione di tale proposta al clero dovrebbe essere fatta dal Vescovo il più possibile direttamente. Il nuovo vicario generale sia in comunione con il Papa (non sia tra quelli che non dicono bene di Papa Francesco…) e sia fedele alla disciplina anche su alcune scelte fatte nella nostra diocesi come ad es. l'Icfr.

Milesi don Giovanni: grazie al Vescovo per la proposta di oggi, in quanto risponde ad un'esigenza diffusa. Un'attenzione particolare va posta al mondo dei giovani, i quali sentono la Chiesa come distante dalla vita e la sua organizzazione non viene spesso né capita né accettata. Questo deve richiamare ad un'attenzione per non cadere in logiche puramente burocratiche o aziendali. I vicari territoriali dovranno essere molto a contatto con la pastorale diretta.

Vescovo: le strutture, anche quelle ecclesiali, non devono soffocare la vita e questo dev'essere fatto capire anche ai giovani, i quali possono vedere nella Chiesa solo una macchina organizzativa. I vicari territoriali hanno come funzione principale l'aiuto per i rapporti centro-periferia.

Boldini don Claudio: la sinodalità non dev'essere percepita come un fare qualcosa in più a quello che già si fa; è più uno stile. Nel fare questa riorganizzazione non manchi un richiamo al clero all'obbedienza, altrimenti non ci sarà cambio di mentalità.

Vezzoli don Danilo: nella comunicazione di questa proposta non vanno dimenticati i laici e per questo si potrebbe pensare ad una serie di incontri del Vescovo con i consigli pastorali nelle macrozone.

Mori don Marco: negli ultimi anni sono mancate le decisioni; personalmente, nella conduzione dell'ufficio oratori, non ho mai avuto indicazioni su cosa fare. Per questo si sente la necessità di avere orientamenti.

Metelli don Mario: il vicario per i laici non potrebbe essere un laico?

Vescovo: il codice stabilisce che i vicari episcopali siano sacerdoti.

Mattanza don Giuseppe: un grazie al Vescovo per la proposta odierna. Pur affidando la responsabilità ai suoi collaboratori, il Vescovo resta sempre però la guida e il padre della sua Chiesa. Bene anche

l'ipotesi di prolungare a un'intera giornata i lavori del consiglio presbiterale per favorire la conoscenza e i rapporti personali. Non va infine trascurata una verifica periodica sull'attuazione di quanto avviato.

Sottini don Roberto: la comunicazione di questa proposta va data anzitutto e direttamente da parte del Vescovo al clero e il farlo attraverso il settimanale diocesano non sembra molto opportuno. Non si potrebbe pensare ad un incontro plenario del Vescovo con i sacerdoti prima dell'estate?

Gorlani don Ettore: bene per l'idea di agganciare il seminario nel processo di formazione del clero. Gli organismi di sinodalità a livello di parrocchia vanno valorizzati di più. Nella consultazione per il vicario generale noi che siamo nel Consigli Presbiterale in rappresentanza di altri confratelli dobbiamo interpellarli?

Vescovo: nella consultazione, chi è interpellato si può avvalere anche del parere di altre persone, ma al Vescovo deve presentare il suo parere personale. Non è una consultazione generale ma mirata a organismi che già in sé hanno il carattere di rappresentanza.

Zupelli don Guido: per la comunicazione non si pensi ad altre riunioni con assemblee; il Vescovo parli attraverso il settimanale diocesano e specificamente ai preti nella prossima Messa Crismale. Un grazie al Vescovo per la sua omelia di S. Faustino dedicata al tema dei giovani.

Bianchi don Adriano: si fa fatica a pensare ad un'assemblea diocesana prima dell'estate. Potrebbe esserci invece un'intervista al Vescovo sul settimanale in occasione del Giovedì Santo e un intervento del Vescovo alla Messa Crismale.

Vescovo: non va dimenticato che il tema di oggi dev'essere ancora affrontato nel Consiglio Pastorale Diocesano.

Mascher mons. G:Franco: se su questo tema di oggi si verifica la classica fuga di notizie al di fuori del Consiglio odierno, c'è il rischio che tutto venga bruciato in notizie giornalistiche che possono distorcere e travisare. Per questo sarebbe bene che il settimanale, che esce domani, prevenisse tale pericolo con un'informazione adeguata.

Camadini mons. Alessandro: che il Vescovo dedichi la sua prima omelia della Messa Crismale a questioni organizzative sembra un po' limitante.

Vescovo: per andare verso alcune conclusioni.
Per fare in modo che il Consiglio Pastorale Diocesano possa esprimersi sulla proposta odierna si farà una riunione anticipata a quella prevista per il 14 aprile; la data sarà il prossimo 10 marzo.
Di questa proposta se ne parli quindi nelle "congreghe" dopo quest'ultima data.
La comunicazione avverrà attraverso un'intervista al Vescovo sul settimanale che uscirà in occasione del Giovedì Santo e il Vescovo la presenterà al clero nella Messa Crismale nei termini più opportuni e adeguati.
A seguito dell'intervento del rettore del seminario mons. Filippini, si potrebbe pensare ad una presenza del rettore del Seminario in Consiglio Episcopale.

Esaurito dunque l'argomento all'odg e non essendovi altro da aggiungere, alle ore 13 il Consiglio

termina i suoi lavori.

Don Pierantonio Lanzoni
Segretario

Mons. Pierantonio Tremolada
Vescovo

25121 Brescia Via Trieste 13 Tel. 0303722255 Fax 0303722265 Codice Fiscale 80048540175
www.diocesi.brescia.it organismi@diocesi.brescia.it